



## The End? L'inferno fuori (2018)

**Un apocalittico zombie-movie in chiave romana con dei mostri poco mostruosi.**

Un film di Daniele Misischia con Alessandro Roja, Euridice Axen, Claudio Camilli, Carolina Crescentini, Benedetta Cimaglia. Genere Horror durata 100 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: martedì 14 agosto 2018

Un uomo rimane chiuso in un ascensore mentre fuori un virus ha trasformato le persone in zombie. Riuscirà a sopravvivere?

**Francesca Ferri - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Claudio è un importante uomo d'affari, cinico e narcisista. Una mattina, dopo essere rimasto imbottigliato nel traffico delle strade di Roma, arriva finalmente in ufficio nonostante il notevole ritardo, ma rimane bloccato da solo in ascensore a causa di un guasto. Subito dopo averlo bloccato per infastidire un'impiegata. Peccato sia proprio il giorno in cui Claudio deve concludere un lavoro cruciale per la sua azienda. Ma questo inconveniente sarà solo il primo di tanti altri. Mentre cerca di non farsi sopraffare dalla disperazione per aver perso l'appuntamento, si rende conto che sta succedendo qualcosa di terribile. Parlando al telefono con la moglie e consultando le news si rende conto che la città è in preda al delirio, colpita da un virus letale che sta trasformando le persone in essere disumani e aberranti. Bloccato nell'ascensore, fermo tra due piani, Claudio dovrà affidarsi al suo istinto di sopravvivenza per affrontare l'apocalisse che travolge la città eterna.

Daniele Misischia immagina una Roma livida e fosca dall'atmosfera di fine del mondo, invasa da mostruosi zombie assetati di sangue.

Prodotto dai fratelli Manetti, 'The End? L'inferno fuori' è l'esordio cinematografico di Misischia, che recupera i codici degli apocalittici zombie-movie per realizzare un'opera horror in chiave romana. Un sottile senso dell'umorismo alleggerisce il macabro spettacolo di morte disseminata dagli zombie. Il regista sa bene come giocare con i cliché della capitale, dal traffico che paralizza il Lungotevere e le altre strade appena comincia a piovere, all'arroganza dell'uomo di potere, inevitabilmente infedele nelle relazioni sentimentali, fino all'abbandono della città a se stessa nel momento di massimo bisogno.

Alessandro Roja, diventato famoso come coprotagonista di 'Romanzo criminale - La serie' (2008), indossa perfettamente l'abito impeccabile dell'uomo d'affari pieno di sé, che pensa di avere il mondo ai suoi piedi e affronta ogni giorno come una gincana tra appuntamenti e riunioni di lavoro. Ma tra una telefonata della segretaria e una della moglie, c'è sempre il tempo di fare le avances alla stagista.

Al ritmo degli squilli del cellulare di Claudio da tutti atteso e ricercato, scivoliamo progressivamente in un dramma claustrofobico e grottesco. Bloccati nell'ascensore insieme a Claudio, tutto ciò che è possibile vedere è il corridoio dell'ufficio deserto attraverso la fessura tra le porte metalliche semichiusure da cui ogni tanto si affacciano i cosiddetti infetti. In questa Roma insolita, infatti, gli zombie non sono creature sovranaturali ma persone comuni contaminate da un virus letale. Gli zombie così prendono le sembianze dei propri colleghi, amici e persone più care se contagiate dal sangue di altri infetti.

Tuttavia, la rappresentazione dei mostri non ha niente di credibile, sfiorando addirittura l'effetto comico, non consentendo dunque, quell'immedesimazione dello spettatore su cui punta l'horror dall'impianto claustrofobico. Ci si sente soffocare nell'ascensore senza luce, ma sicuramente non morire di paura davanti agli zombie che fanno solo agitare le braccia.

Più interessante, invece, la fotografia di una Roma grigia alle prime luci del mattino, devastata dalla

tragica epidemia, insanguinata e ricoperta di cadaveri che, tuttavia, conserva la sua granitica bellezza. Come se niente potesse scalfire la millenaria città che osserva l'uomo con assoluta indifferenza.